

PALAZZO BAROLO Sono circa 250 i volumi in esposizione La storia del libro dal passato alle app

→ Il più antico esemplare esposto è il "Cosmographicus liber" di Petrus Apianus e risale al 1533, ma in mostra ci sono opere che giungono fino al 1960. Sono circa 250, tra testi, giochi e disegni, i pezzi in mostra da oggi e fino al 30 giugno prossimo a Palazzo Barolo - Musli che tracciano un percorso dai primi volumi animati dai pop-up alle applicazioni per smartphone. La mostra si intitola "Pop-App. Scienza, arte e gioco nella storia dei libri animati dalla carta alle app" ed è realizzata in collaborazione tra la Fondazione Tancredi di Barolo e l'Università La Sapienza di Roma che proprio nella capitale ha organizzato in contemporanea una mostra parallela presso l'Istituto Centrale per la Grafica della capitale. «Ogni mostra ha però una specifica caratteristica - spiega Pompeo Valiani, presidente della Fondazione Tancredi di Barolo e curatore della mostra torinese - quella di Roma intende soprattutto illustrare la storia del libro animato antico e del suo utilizzo nel settore scientifico; quella di Torino è più aperta alle implicazioni moderne».

[L.mo.]



Uno dei libri esposti

